

sere indifferenti a queste rimostranze, ai clamori continui del pubblico? L'onorevole Sella forse mi risponderà con uno dei soliti sogghigni, e forse la maggioranza vorrà essere indifferente a siffatti reclami, che si ripetono ad ogni piè sospinto. Io però compio al sacro dovere di presentare dinanzi alla vostra attenzione questi fatti, e se voi vi mostrerete non curanti e non date alcun ascolto a queste rimostranze, se voi ve ne uscirete come al solito pel rotto della cuffia, la responsabilità sarà vostra.

A me spiace molto che nel pubblico s'ingeneri la tristissima convinzione che noi del Parlamento non possiamo far nulla perchè non siamo capaci a fare il bene e siamo impotenti ancora a reprimere il male. Io vorrei che con qualche savia disposizione il pubblico si disingannasse e noi ci mostrassimo pari all'altezza del mandato di cui siamo onorati.

DI SAN DONATO. Onorevole presidente, l'onorevole Della Rocca ha parlato sulla discussione generale ed io desidererei parlare sulla proposta Martelli-Bolognini e su quella dell'onorevole Codronchi; quindi io la pregherei lasciarmi la parola allorchè verrà in discussione il capitolo sul personale degli impiegati.

PRESIDENTE. Può parlare adesso.

DI SAN DONATO. E sarò brevissimo; io volevo dire che non posso a meno di appoggiare la proposta dell'onorevole Martelli-Bolognini: però debbo ricordare all'onorevole ministro che egli prese già l'impegno di tenere conto dello stato degli impiegati in generale e particolarmente degli impiegati che vivono nei grandi centri, come Milano, Napoli, Palermo, Torino e Firenze. Io non vorrei che, se, come spero, si prenderà nella giusta considerazione la proposta degli onorevoli Martelli-Bolognini, Nicotera ed altri, venisse poi a dimenticarsi l'impegno del Ministero, cioè, di avere frattanto una speciale considerazione per tutti gli impiegati che vivono nei grandi centri, perchè, se è facile vivere con 100 lire a Catanzaro, è difficilissimo di poter vivere con altrettanto a Milano, a Napoli, ecc.

Io vorrei che l'onorevole ministro su questo argomento si spiegasse anche: noi abbiamo votato una maggior somma sul bilancio di grazia e giustizia per gli impiegati che sono a Roma con l'espressa considerazione che per gli impiegati delle altre amministrazioni poste nelle grandi città si sarebbe ugualmente provveduto, e ricordo benissimo che il pensiero che ha avuto la Camera è stato quello di non dimenticare gli altri impiegati che abitano i grandi centri in cui la vita è più cara.

Fatta quest'osservazione, che particolarmente raccomandando all'onorevole ministro per una sollecita soluzione, io appoggio le proposte tanto dell'onorevole Martelli-Bolognini quanto dell'onorevole Codronchi.

PRESIDENTE. Onorevole Di San Donato, mi permetta che le osservi, che questa proposta trova il suo posto

acconcio in occasione della discussione generale anzichè nel capitolo del personale, perchè questo ha tratto a un personale speciale; invece la proposta si riferisce a tutti gli impiegati, oltre al capitolo personale.

DI SAN DONATO. Onorevole presidente, io volevo ricordare quest'impegno del Governo, e non altro. Sono lieto di averlo ricordato.

PRESIDENTE. C'è poi un'altra proposta riguardo agli impiegati, la quale fu presentata dall'onorevole Codronchi, ed è la seguente:

«La Camera, considerando le difficili condizioni dei pubblici funzionari, invita il Ministero a presentare, in occasione della discussione del bilancio di definitiva previsione, un progetto di legge inteso a migliorare le condizioni stesse, e passa all'ordine del giorno.»

MINISTRO PER LE FINANZE. Per quello che riguarda gli impiegati, la Camera conosce gli impegni presi a nome del Ministero dal mio collega guardasigilli in risposta all'interpellanza dell'onorevole Minghetti.

Allora veramente la questione era circoscritta agli impiegati residenti nelle grandi città, dove l'aumento dei fitti e dei viveri è stato più considerevole. Ora venne la proposta dell'onorevole Martelli-Bolognini, la quale ha un carattere più generale.

Io non ho difficoltà di dichiarare alla Camera che faremo quanto sarà per noi possibile onde poter presentare un progetto di legge a questo riguardo. Ma non potrei prendere l'impegno di presentarlo in occasione del bilancio definitivo, il quale deve essere deposto sul banco della Presidenza fra due o tutt'al più tre mesi.

Pregherò la Camera a riflettere che, se è cosa facile il dire: accordate un aumento, per esempio, del dieci per cento, non è poi altrettanto facile il mantenere. Imperocchè bisogna anche pensare a mettere una tassa nuova, dovendosi naturalmente aver d'occhio i due lati della questione, quello degli impiegati e quello dei contribuenti.

Io adunque accetto l'impegno di presentare su ciò un progetto di legge, se si vuole, anche in occasione del bilancio di definitiva previsione. Ma pregherei di lasciarmi una certa latitudine intorno alla redazione del progetto onde nulla per ora resti pregiudicato.

Nella proposta dell'onorevole Codronchi mi pare che i termini sono larghi. Ma in quella dell'onorevole Martelli-Bolognini si parla di stipendi, ecc. Ora io conosco capi di sezione che invidiano la condizione degli uscieri.

Trattasi quindi di una questione che prego la Camera di non pregiudicare con una votazione prima che sia ben studiata. Tutto al più si potrebbe dichiarare fin d'ora che si abbia a tener conto delle circostanze di località, poichè queste influiscono notevolmente sopra l'aggravamento della condizione degli impiegati.

Con ciò però io non intendo di promettere né mol-